



Una coppia di anziani è seduta su di una panca di marmo sotto il portico seicentesco del Monte di Pietà di Busseto, paese della Bassa parmense che per 29 giorni da febbraio un lungo ed estenuante carnevale. Un tristo pupazzone di cartapesta è appeso alle inferriate di un'antica finestra. La moglie intabarrata fissa un punto lontano fuori dall'immagine quasi provando per l'ennesima volta a vedere oltre l'eternità della provincia, mentre il marito con un naso rosso da clown e un cappellino da baseball regge non un premio ma il biglietto della riffa a festa ormai finita. Potrebbe essere la vecchiaia di uno dei vitelloni di Fellini, vengono in mente le esistenze che si consumano senza lasciar traccia nei bar di paese, fluttuanti lungo il Po

La mostra

Un fotografo nella Bassa sulle tracce di Guareschi

SIMONE MOSCA

come quelle di certi racconti di Gianni Celati. Potrebbe essere un'immagine intatta del 1948 di quelle terre che Giovannino Guareschi (abitante per un periodo di una frazione di Busseto) trasformò nell'emblema della pantomima italice pubblicando la raccolta *Don Camillo. Mondo piccolo*, ovvero i primi famosi racconti di Don Camillo e Peppone. È invece un'immagine del 2007 di un altro "Mondo piccolo", quello di

Paolo Simonazzi. Fotografo di Reggio Emilia, classe '61, è andato a caccia dei resti dell'universo di Guareschi battendo la stessa pianura che aveva ispirato l'umorista parmigiano. A 50 anni dalla scomparsa dello scrittore, "Mondo piccolo" è il titolo di una mostra aperta ancora oggi al Centro Culturale di Milano. Curata da Denis Curti, allinea 40 immagini, pescate dal vasto patrimonio messo insieme tra il

2005 e il 2010. L'omaggio serve tra l'altro a ricordare che Guareschi visse a lungo Milano dove si trasferì nel '38 e dove divenne condirettore e poi unico direttore del "Candido", settimanale satirico che ereditava nel dopoguerra lo spirito e molte firme del "Bertoldo". E che l'esordio letterario di Guareschi, nel '41, fu un romanzo autobiografico intitolato *La scoperta di Milano*. Tornando a Simonazzi, la

Mondo Piccolo
La mostra di Paolo Simonazzi è al CMC, in largo Corsia dei Servi 4, ancora oggi ore 10-18,30
Tel. 02.86455162

stazione desolata di Borgoforte in provincia di Mantova, i tre macellai che hanno appena fatto salsicce di un maiale a Carzeto di Soragna, Parma, stesso paese dove migliaia di persone danno l'assalto a una serata di liscio illuminata dai neon, dicono che il fotografo segue la stessa strada di Luigi Ghirri, inventore di quel paesaggio italiano in cui il lato kitsch del consumismo si esalta se si innesta nella tradizione. Come una giostra meccanica da un euro che innesca il tiro al salame. Un'epifania a Zibello, patria del culatello, incastonata nei giardini di un chiostro. Alla fine la sensazione che rimane non è però quella di un territorio corrotto dalla modernità. Si esce semmai con l'idea che nessuna modernità riuscirà mai a penetrare la nebbia della Bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA